

Cosa vedere in una giornata

# Cibo, futuro e spettacolo Tre percorsi da fare all'Expo

*Dal campo verticale di Israele al padiglione del vino con 1400 etichette*

Consigli per sfruttare la giornata

Tecnico, estetico, gastronomico  
Tre percorsi da fare all'Expo



## IL FUTURO DEL CIBO

- 1 Coop Italia
- 2 Israele
- 3 Svizzera
- 4 Biodiversity Park
- 5 Slow Food

## LO SPETTACOLO

- 1 Brasile
- 2 Azerbaijan
- 3 Albero della Vita
- 4 Giappone
- 5 Turkmenistan

## ENOGASTRONOMIA

- 1 Belgio
- 2 Corea
- 3 Olanda
- 4 Identità Golose
- 5 Accademia Citterio
- 6 Padiglione Vino
- 7 Marocco

di **ATTILIO BARBIERI**

Metti una giornata all'Expo di una famiglia tipo. Papà, mamma e due bimbi, il più grande di dieci anni, la piccola di 5. Come organizzare la visita? Cosa vedere? Insomma, quale itinerario seguire per vedere

il più possibile dell'esposizione universale, senza annoiare i pargoli né costringerli a un tour de force massacrante?

### CONSIGLI PER L'USO

Innanzitutto un'avvertenza, valida

per ogni tipo di visitatore, dai più giovani agli anziani. L'Expo è vastissima. Il Decumano, il vialone che taglia da est a ovest il sito espositivo, è lungo un chilometro e mezzo. Gli spostamenti dunque non sono immediate e le diverse tappe diluite nel tempo. Definire un itinerario prima di iniziare il giro è indispensabile più che necessario. Di rigore scarpe basse e comode. Tacchi sconsigliatissimi.

### COME ARRIVARCI

I collegamenti non mancano. Oltre alla metropolitana, (linea rossa fermata Rho Fiera) alla medesima stazione arrivano quattro linee ferroviarie suburbane e altrettante regionali. Chi de-

cidesse di arrivare in auto può utilizzare i quattro parcheggi di Arese, Fiera Milano, Trenno e Merlata, al costo giornaliero di 12,50 euro. I cancelli aprono alle 10 di mattina e chiudono alle 23. Impegnando l'intera giornata è pensabile visitare cinque o sei padiglioni. Dando magari una sbirciata al



Cardo - su cui si affacciano stand e padiglioncini made in Italy. Con una pausa a fine mattinata per ristorarsi. Ecco alcune proposte tematiche.

## IL FUTURO DEL CIBO

In tutto le tappe sono sei. Si può iniziare con il padiglione di **Israele**, situata a nord del Decumano e in prossimità del Cardo. Più che le installazioni multimediali, interessantissimo il campo verde verticale per coltivare il quale vengono utilizzate tecnologie di ultimissima generazione: l'irrigazione goccia a goccia alimentata da un sistema di pompe a energia solare. Il padiglione più in tema di tutta l'Expo.

Altra tappa imperdibile è la **Svizzera** con un'installazione basata su quattro torri, riempite di altrettanti prodotti tipici della Confederazione: l'acqua, il caffè, il sale e le mele. Attraverso un viaggio sensoriale (l'ingresso è libero ma occorre prenotarsi) i visitatori possono attingere senza limite alle riserve di questi prodotti. Che però non verranno rimpiazzati da qui fino alla chiusura dell'esposizione. Un'esperienza vissuta in prima persona di quanto sia importante il consumo consapevole del cibo.

E a proposito di consumo è inevitabile far tappa al Future Food District dove **Coop Italia** ha realizzato il supermercato del futuro. Passando una mano sui banconi dove sono esposti gli alimenti, si attiva una etichetta digitale «aumentata» che appare su schermi sospesi nel vuoto. Europa permettendo, finalmente sapremo da dove viene quel che mettiamo nel carrello.

Quinta tappa al Biodiversity Park dove oltre alla ricostruzione degli ecosistemi italiani, dalle Alpi al Mediterraneo, si può visitare il padiglione del biologico e del naturale che offre il racconto della filiera agricola sicura e sostenibile. Ultima fermata al padiglione **Slow Food** dove va in scena la difesa della biodiversità con mostre e degustazioni guidate.

## LO SPETTACOLO

L'itinerario alla ricerca dello spettacolo si apre con la visita al padiglione del **Brasile** che utilizza la metafora delle rete, flessibile, fluida e dai contorni indefiniti. Il padiglione si visita letteralmente camminando sospesi sulla flora brasiliana, procedendo su una rete elastica di acciaio. Ma l'installazione giudicata più bella e più spettacolare da tutti è quella dell'**Azerbaijan**. Battezzato «il gioiello» e realizzato da un team di creativi interamente italiano con un budget sei volte inferiore rispetto al costo di Palazzo Italia. Grandi sfere in vetro curvo e acciaio, tecnologia di derivazione aeronautica per la quale è in corso la procedura di brevetto, installazioni, video, riproduzioni sonore, realtà virtuale e un'applicazione dedicata alla scoperta dei tesori custoditi nel Paese. Un'esperienza davvero unica che giustifica le file lunghissime all'ingresso. Altra tappa il **Turkmenistan**, dove si susseguono danze, spettacoli e coreografie locali quasi senza interruzione. La festa inizia dall'ingresso dove gruppi di artisti si esibiscono da mattina a sera.

Da vedere sicuramente la cerimo-

nia del tè al padiglione **giapponese**, un rito sociale e spirituale collettivo capace di rapire centinaia di visitatori, immobili di fronte a fanciulle in kimono e teiere in ebollizione. Il tour dedicato allo spettacolo non può che concludersi all'**Albero della Vita** dove ogni ora va in scena un gioco di luci che dall'imbrunire in poi val la pena di vedere.

## PERCORSO PER GOURMET

Tappa inevitabile all'installazione del **Marocco** che riproduce una kasbah nordafricana e ospita il ristorante takeaway «Delizie del Marocco» coordinato dal cuoco più rinomato del Paese, Chef Moha. Caldamente raccomandato il padiglione **Identità Golo-**se, ideato dal giornalista e gourmet Paolo Marchi: oltre 50 chef mettono in scena ogni giorno il meglio della cucina mondiale. Occhio ai prezzi, come sempre. Imperdibile il padiglione del **vino** che si affaccia sul Cardo sud. Al piano terra una mostra sul nettare da bacco. Al primo 1400 etichette tutte da provare con l'offerta degustazione: tre bicchieri 10 euro. Vista la vicinanza si può fare un salto all'Accademia Citterio, con ottime degustazioni di salumi italiani. Da provare i mini pancake alla Nutella serviti al padiglione dell'**Olanda** e le patatine fritte in quello del **Belgio**. Per chi cerca i sapori esotici tappa fissa al ristorante **coreano**. Prezzi abbordabili e qualità notevole. Non prima di aver visitato il padiglione che offre uno spaccato sulle tradizioni alimentari millenarie della tigre asiatica.

## PER I PICCOLI

### CHILDREN PARK

Situato nel dente vicino a Cascina Triulza è un'area di gioco e scoperta dedicata ai bambini. Il progetto prevede un percorso di esperienze, attività e situazioni stimolanti, ma si presenta anche come luogo di relax e sosta. Il progetto si deve a Sabina Cantarelli. A svilupparlo è stato il team di Reggio Children, Centro Internazionale per la difesa e la promozione delle potenzialità dei bambini e delle bambine.

### PADIGLIONE KINDER

Un'area dedicata ai più piccoli con giostrine interattive e un percorso guidato allo sviluppo motorio. Assistiti da istruttori del Coni (tutti volontari) i bimbi possono partecipare a sessioni di espressività motoria, concepite per includere anche i meno allenati all'attività fisica.

### PADIGLIONE COLDIRETTI

Al piano terra del padiglione Coldiretti una mostra sui cibi caratteristici della tradizione alimentare italiana. Dai più antichi ai più puzzolenti, passando per quelli dal nome più volgare. Da vedere le banane e gli avocado made in Italy, frutto dei cambiamenti climatici.